



**COMPENSORIO ALPINO TO 1  
Valli Pellice, Chisone e Germanasca**

***STAGIONE VENATORIA 2005/2006***

***INCHIESTA SULLA PRESSIONE DI CACCIA  
ALLE SPECIE DELLA TIPICA FAUNA ALPINA  
ATTRAVERSO L'ANALISI  
DEI TAGLIANDI DI CACCIA GIORNALIERI***

**Bricherasio, 24 febbraio 2006**

Come già effettuato nella passata stagione venatoria 2004/05, anche per l'annata 2005/06 sono stati analizzati i tagliandi imbucati dai praticanti la caccia alla tipica fauna alpina.

L'obbligo di imbucare i tagliandi, come per la caccia di selezione, è una novità prevista per la prima volta dalla D.G.R. n. 71-10504 del 22.9.2003 (disposizione valida però per l'anno successivo) e ripresa nelle stagioni seguenti dalle DD.G.R. n. 19-13433 del 20.9.2004 e 29-855 del 19.9.2005.

Nel tagliando sono indicati i seguenti dati: nome e cognome del cacciatore, data, località di inizio caccia, comune, e consentono di calcolare la pressione giornata per giornata in ogni singolo distretto. I tagliandi sono imbucati nelle 15 cassette all'uopo distribuite sul territorio del CA e sono raccolti dagli Agenti faunistici provinciali.

Nel 2005 sono pervenute 574 richieste per poter partecipare alla caccia alla tipica fauna alpina (a fronte degli 858 soci del CA) e sono stati distribuiti in sede di rilascio del tesserino venatorio 569 contrassegni.

Nella stagione 2004 le richieste pervenute erano state 599 (a fronte degli allora 912 soci) ed erano stati rilasciati 585 contrassegni.

Nelle 18 giornate di caccia della stagione 2005/06 sono stati imbucati complessivamente 891 tagliandi (pari a 49,5 tagliandi/giornata), come segue:

Data	Giorno	Meteo	Quota neve	Val Pellice	Valli Chisone e Germanasca	Totale
2-ott	DOM	nuvoloso		10	147	157
5-ott	MER	nuvoloso	1.700	12	48	60
9-ott	DOM	sereno	2.000	59	21	80
12-ott	MER	nuvoloso	2.200	23	15	38
16-ott	DOM	sereno	2.400	15	87	102
19-ott	MER	pioggia/neve	2.500	12	15	27
23-ott	DOM	nuvoloso	2.700	56	73	129
26-ott	MER	sereno	2.700	15	17	32
30-ott	DOM	sereno	2.900	21	45	66
02-nov	MER	sereno	2.900	7	14	21
06-nov	DOM	nuvoloso	2.500	10	37	47
09-nov	MER	variabile	2.700	10	20	30
13-nov	DOM	variabile	1.900	10	22	32
16-nov	MER	variabile	2.400		12	12
20-nov	DOM	sereno	2.700		33	33
23-nov	MER	pioggia/neve	400		4	4
27-nov	DOM	sereno	700	1	12	13
30-nov	MER	nuvoloso	700		3	3
<b>TOTALE</b>				<b>261</b>	<b>625</b>	<b>886</b>

In 5 casi lo stesso cacciatore ha imbucato due tagliandi nella stessa giornata per indicare un cambio nella zona di caccia.

Nell'annata 2004/05 le giornate di caccia erano 17 con 1.024 tagliandi imbucati (pari a 60,2 tagliandi/giornata), come segue:

Data	Giorno	Meteo	Quota neve	Val Pellice	Valli Chisone e Germanasca	Totale
03-ott	DO	Sereno	Assente	38	101	139
06-ott	ME	Variabile	Assente	47	75	122
10-ott	DO	Sereno	Assente	31	80	111
13-ott	ME	Nuvoloso	2.200	15	33	48
17-ott	DO	Sereno	1.800	34	76	110
20-ott	ME	Nuvoloso	2.300	14	49	63

Data	Giorno	Meteo	Quota neve	Val Pellice	Valli Chisone e Germanasca	Totale
24-ott	DO	Sereno	3.000	39	55	94
27-ott	ME	Nuvoloso	2.700	8	32	40
31-ott	DO	Variabile	2.200	18	42	60
03-nov	ME	Nuvoloso	2.300	2	17	19
07-nov	DO	Variabile	2.400	11	47	58
10-nov	ME	Variabile	1.500	4	22	26
14-nov	DO	Sereno	1.400	5	23	28
17-nov	ME	Sereno	2.200	4	13	17
21-nov	DO	Sereno	2.400	9	18	27
24-nov	ME	Sereno	2.500	5	10	15
28-nov	DO	Variabile	2.500	6	33	39
<b>TOTALE</b>				<b>290</b>	<b>726</b>	<b>1.016</b>

In 8 casi lo stesso cacciatore ha imbucato due tagliandi nella stessa giornata per indicare un cambio nella zona di caccia.

Purtroppo, l'anno passato, nella notte della vigilia dell'apertura della caccia alla tipica fauna alpina, qualche sconosciuto aveva affisso presso diverse bacheche del distretto Valli Chisone e Germanasca un falso avviso comunicante che era stato revocato l'obbligo di imbucare i tagliandi. Molti soci hanno comunque imbucato il tagliando, ma alcuni, letto il comunicato, non l'hanno fatto. Il CA, dopo aver sporto denuncia contro ignoti, aveva prontamente avvisato i propri soci della falsità dell'avviso, ma questo aveva comportato per il distretto Valli Chisone e Germanasca per la prima giornata di caccia una certa sottostima del numero di effettivi praticanti questa forma di prelievo.

Come già evidenziato lo scorso anno, anche per la stagione 2005/06, emerge una pressione effettiva piuttosto contenuta rispetto al numero di richieste di partecipazione a questa forma di caccia, e si ripropone la forte disparità di pressione fra i due distretti. In particolare è evidente come le prime due giornate di caccia in Val Pellice abbiano raccolto solo 22 presenze contro le 195 delle altre valli del CA e questo spiega l'assenza di animali prelevati in questo periodo in Val Pellice a fronte dei 26 capi cacciati nelle Valli Chisone e Germanasca.

Evidente è la disparità fra la pressione esercitata nelle giornate di domenica e quella dei mercoledì, mentre, rispetto alla stagione 2004/05, meno netto è il progressivo decremento del numero dei praticanti con l'avanzare della stagione.

Altra differenza fra la stagione venatoria 2005/06 e la precedente è la minor pressione complessiva a fronte di una giornata di caccia in più (-132 tagliandi, pari al -13% circa).

Queste differenze possono essere spiegate con l'andamento meteorologico della stagione 2005/06, caratterizzata da abbondanti nevicate fino a quote relativamente basse (1.700 m) dopo la prima giornata, che hanno di fatto ridotto fortemente la pressione nella seconda, terza e quarta giornata di caccia, rispetto all'anno precedente (in questo periodo sino sono registrati 178 cacciatori nel 2005 contro i 281 cacciatori nel 2004). Una ulteriore flessione si è registrata nelle ultime tre giornate di caccia, nuovamente caratterizzate dalla presenza di neve fino a quote collinari (400 m), rispetto all'anno precedente (20 cacciatori nel 2005 vs 81 cacciatori nel 2004).

Al fine di confrontare per ogni giornata il numero di cacciatori dediti a questa forma di caccia con il numero di capi di queste specie ancora disponibili per l'abbattimento, è stato rapportato il numero di tagliandi imbucati con il numero di capi disponibili all'inizio della giornata di caccia. La situazione della stagione venatoria 2005/06 è la seguente:

Data	Giorno	Numero cacciatori	Animali prelevati	Piano residuo all'inizio della giornata
2-ott	DOM	157	17	126
5-ott	MER	60	9	109
9-ott	DOM	80	13	100
12-ott	MER	38	8	87

Data	Giorno	Numero cacciatori	Animali prelevati	Piano residuo all'inizio della giornata
16-ott	DOM	102	8	79
19-ott	MER	27	5	71
23-ott	DOM	129	17	66
26-ott	MER	32	2	49
30-ott	DOM	66	1	24
02-nov	MER	21	1	23
06-nov	DOM	47		22
09-nov	MER	30	1	22
13-nov	DOM	32	1	21
16-nov	MER	12		20
20-nov	DOM	33	3	20
23-nov	MER	4		17
27-nov	DOM	13		17
30-nov	MER	3		17

E' stata verificata una correlazione positiva statisticamente significativa fra il numero di tagliandi imbucati ed il numero di capi prelevati nelle prime sette giornate (R Spearman=0,84; P>0,05). La correlazione sostanzialmente non cambia se calcolata sull'intera stagione di caccia (R Spearman=0,80; P>0,01).

In media nelle prime sette giornate lo sforzo per l'abbattimento di un capo è stato di 7,7 uscite (calcolato dal rapporto fra pressione complessiva ed il numero capi abbattuti complessivamente fino a quel momento).

A partire dall'ottava giornata (26 ottobre) è rimasta aperta sola la caccia al Fagiano di monte in entrambi i distretti mentre la caccia alla Coturnice era chiusa per completamento dei piani e quella alla Pernice bianca ed alla Lepre variabile sospesa per mancato superamento del 50% del piano secondo le disposizioni regionali. Nelle ultime 11 giornate si è registrata una pressione complessiva di 290 cacciatori a fronte di solo 9 esemplari di fagiano di monte cacciati (con uno sforzo pari a 32,2 uscite per capo).

L'analogo quadro della precedente annata 2004/05 è invece il seguente:

Data	Giorno	Numero cacciatori	Animali prelevati	Piano residuo all'inizio della giornata
03-ott	DO	139	29	106
06-ott	ME	122	18	77
10-ott	DO	111	12	59
13-ott	ME	48	8	47
17-ott	DO	110	3	39
20-ott	ME	63	4	36
24-ott	DO	94	9	32
27-ott	ME	40	2	23
31-ott	DO	60	1	21
03-nov	ME	19	0	20
07-nov	DO	58	3	20
10-nov	ME	26	3	17
14-nov	DO	28	1	14
17-nov	ME	17	1	13
21-nov	DO	27	1	12
24-nov	ME	15	0	11
28-nov	DO	39	0	11

Anche in questo caso è stata verificata una correlazione positiva statisticamente significativa fra il numero di tagliandi imbucati ed il numero di capi prelevati nelle prime sette giornate (R Spearman=0,75; P>0,05). La correlazione aumenta se calcolata sull'intera stagione di caccia (R Spearman=0,83; P>0,01).

In media nelle prime sette giornate lo sforzo per l'abbattimento di un capo è stato di 8,3 uscite (calcolato dal rapporto fra pressione complessiva ed il numero di capi abbattuti complessivamente fino a quel momento).

A partire dall'ottava giornata (27 ottobre) rimaneva aperta sola la caccia al Fagiano di monte in entrambi i distretti mentre la caccia alle altre specie era chiusa per completamento dei piani. Nelle ultime 10 giornate si è registrata una pressione complessiva di 329 cacciatori a fronte di solo 12 esemplari di fagiano di monte cacciati (con uno sforzo pari a 27,4 uscite per capo).

Nella stagione 2004/05 in totale erano stati identificati 281 soci diversi che avevano praticato in quella stagione la caccia alla tipica fauna alpina, dedicandovi in media 3,6 giornate sulle 17 disponibili. Oltre un quarto comunque è uscito una sola volta. Anche il fatto che il primo giorno alcuni soci potevano non aver imbucato il tagliando per effetto dei falsi avvisi, non può aver influenzato questo risultato, se questi soci, come probabilmente è poi avvenuto, sono poi tornati a caccia nelle giornate successive ed hanno imbucato.

N. uscite effettuate	Numero cacciatori	%
1	75	26,7
2	59	21,0
3	33	11,7
4	35	12,5
5	17	6,0
6	19	6,8
7	11	3,9
8	13	4,6
9	6	2,1
10	3	1,1
11	2	0,7
12	1	0,4
13	4	1,4
14	3	1,1
<b>Totale</b>	<b>281</b>	<b>100,0</b>

Nella stagione 2005/06 in totale i soci che hanno praticato almeno per una giornata la caccia alla tipica fauna alpina sono stati 282 con un impegno medio di 3,1 giornate delle 18 disponibili.

N. uscite effettuate	Numero cacciatori	%
1	93	33,0
2	55	19,5
3	41	14,5
4	25	8,9
5	21	7,4
6	14	5,0
7	14	5,0
8	9	3,2
9	4	1,4
10	4	1,4
11	1	0,4
12		0,0
13		0,0
14	1	0,4
<b>Totale</b>	<b>282</b>	<b>100,0</b>

Anche per quest'ultima stagione di caccia, solo 1/3 dei cacciatori che hanno praticato la caccia alla Tipica fauna alpina ha effettuato una sola uscita e il 67% non più di tre uscite.

Il dato raccolto con i tagliandi della stagione 2005/06 (282 soci effettivamente praticanti la caccia alla tipica fauna alpina), indica che il 32,9% dei soci del CA si è dedicata per almeno un giorno alla caccia alla tipica fauna alpina (il 22% per almeno due giorni).

Il dato è praticamente identico a quello raccolto nella stagione 2004/05, dove il 30,8% dei soci del CA della stagione venatoria 2004/05 si è dedicata per almeno un giorno alla caccia alla tipica fauna alpina (il 22,6% per almeno due giorni) ed è di poco superiore al dato stimato con il questionario 2004 (21,4%), ma nettamente inferiore a quanto dichiarato nel questionario 2002 (41,8%).

Con i dati raccolti nella stagione 2005/06 è stato pertanto confermato che solo una parte dei soci del CA che richiede di partecipare alla caccia alla tipica fauna alpina di fatto poi esercita questa forma di caccia e che il numero di soci del CATO1 effettivamente praticanti tale forma di prelievo è nell'ordine del 25-30% (con minime variazioni fra un anno e l'altro).

Meno di trecento soci del CATO1 pratica effettivamente la caccia alla Tipica fauna alpina, ma meno di duecento vi dedica più di una giornata di caccia. La maggior pressione è concentrata nelle prime 6-7 giornate, dove si concentrano circa 2/3 del totale delle presenze dei cacciatori del territorio.

L'abilità (o la fortuna) nella caccia a queste specie è inoltre molto differente. Nella stagione venatoria 2005/06 solamente 59 dei 282 soci che hanno cacciato la Tipica fauna alpina ha abbattuto almeno uno degli 86 capi complessivamente prelevati (dato di poco inferiore a quello della stagione precedente dove solamente 74 dei 281 soci effettivamente praticanti aveva abbattuto almeno uno dei 95 esemplari prelevati).

La pressione venatoria è nettamente sbilanciata a favore della Val Germanasca, che raccoglie oltre il 70% delle presenze e, essendoci una correlazione positiva fra la pressione ed il numero di capi prelevati, questo spiega le maggiori percentuali di realizzazione dei piani di questo distretto.